

I Fip? Ecco perché sono meglio i fondi pensione

■ *Ho visto che in queste pagine sconsigliate le polizze previdenziali (Fip o Pip). Come mai? Avevo intenzione di aderire al Fip di Generali, per agganciarli alle gestioni speciali che fino al 2003 hanno reso circa il 5/6%.*

M.F. (Milano)

IFip sono in media più costosi dei fondi pensione, senza offrire in cambio un migliore profilo rischio-rendimento. La Covip (Commissione di vigilanza sui fondi pensione) ha stimato le commissioni onnicomprensive per i Fip da un minimo del 1,9% ad un massimo dell'8,4% annuo contro lo 0,47% dei fondi pensione negoziali e tra l'1,2% e l'1,8% dei fondi pensione aperti, considerando un piano d'accumulo di 35 anni. Per capire la bontà di un piano pensione non si ci deve fermare solo al rendimento del Nav (nel caso delle unit linked) o della gestione separata (nel caso delle polizze rivalutabili). I caricamenti sui premi versati incidono molto sui risultati conseguiti. Secondo i dati della società di analisi e consulenza indipendente Consultique, con un caricamento del 5,75%, così come previsto nella polizza «Valore pensione» di Generali Vita, su un premio versato di mille euro l'investimento netto risulta pari al 942,5 €. Ciò significa per esempio che, dopo un anno, con un rendimento retrocesso dalla gestione speciale pari al 5%, il capitale maturato ammonta a 990 €, ossia l'1% in meno rispetto a quanto versato. Il lettore dovrebbe comunque verificare se ha a disposizione un fondo pensione negoziale nella categoria o nell'azienda di appartenenza, che di solito rappresenta il veicolo più efficiente per la previdenza. In subordine, prima dei Fip, potrebbe rivolgere la sua attenzione ai fondi pensione aperti (i cui rendimenti sono analizzati a pag. 26), offerti dalle principali Sgr e compagnie, Generali inclusa.